

2781

EDUCAZIONE

MESSAGGIO

sull'iniziativa parlamentare 4 luglio 1983 presentata nella forma elaborata dall'on. Alfredo Lotti concernente la modifica della legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982

del 24 gennaio 1984

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

questo Consiglio, preso atto del contenuto dell'iniziativa dell'on. Alfredo Lotti, a norma e nei termini previsti dall'art. 44 cpv. 2 e 3 del reg. del Gran Consiglio, presenta il seguente rapporto:

Premessa

Con la sua iniziativa parlamentare nella forma elaborata, l'on. Alfredo Lotti propone la modifica degli art. 43, 44, 45 e 46 della Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982.

L'on. Lotti propone, in sostanza, di far precedere la Scuola di ingegneria STS (suddivisa, come finora, in una sezione di architettura ed in una sezione di ingegneria civile) da un ciclo propedeutico della durata di 4 anni e da un ciclo preparatorio della durata di un anno.

Al ciclo propedeutico potrebbero accedere, dopo aver superato un esame di ammissione, gli allievi che hanno compiuto 15 anni e che hanno conseguito la licenza della Scuola media o un certificato di studio equipollente.

Al corso preparatorio potrebbero essere ammessi coloro che hanno conseguito un certificato di capacità professionale in una professione dell'edilizia o del genio civile.

L'on. Lotti propone che il ciclo propedeutico di 4 anni sia a tempo pieno, del tipo della Scuola cantonale d'arti e mestieri. Dovrebbe concludersi con un esame di fine tirocinio di disegnatore edile o del genio civile.

1. La situazione attuale

La situazione attuale è regolamentata dalla Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982. Si tratta dunque di una legge molto recente che ha permesso di esaminare i diversi problemi delle Scuole medie superiori e della Scuola tecnica superiore (Scuola di ingegneria).

L'art. 43 della citata Legge afferma che la STS comprende due cicli di formazione:

- a) un Ciclo propedeutico, della durata di 3 anni, dei quali gli ultimi due nella forma del tirocinio di disegnatore del genio civile o di disegnatore edile;

b) una Scuola di ingegneria, della durata di 3 anni, suddivisa nelle due sezioni di ingegneria civile e di architettura.

Sono ammessi al ciclo propedeutico (I classe) gli allievi che hanno superato la Scuola media. Per ancora due anni sarà data la possibilità, agli allievi provenienti dalle restanti Scuole maggiori, di accedere al primo corso propedeutico dopo aver frequentato un anno preparatorio.

Sono ammessi al primo corso di una delle sezioni della Scuola di ingegneria, coloro che hanno terminato il ciclo propedeutico della STS, i disegnatori edili e del genio civile (dopo aver frequentato un anno a tempo pieno presso la STS in una prima classe disegnatori) e gli allievi in possesso di una maturità liceale purché abbiano assolto un anno di pratica. Sottoponendosi ad un esame di ammissione gli allievi in possesso di un certificato di capacità professionale quale disegnatore edile o del genio civile possono, se superano tale esame, entrare direttamente nella Scuola d'ingegneria.

L'organizzazione attuale della STS è perfettamente in regola con l'Ordinanza federale concernente le condizioni minime per il riconoscimento delle Scuole tecniche superiori dell'8 ottobre 1980.

L'art. 13 di quest'Ordinanza federale dispone:

"Le scuole che assicurano una preparazione pratica al posto dell'apprendistato professionale devono far durare questo apprendistato almeno due anni.

Gli studi che seguono nella scuola di ingegneria propriamente detta comprendono almeno 4200 lezioni."

L'apprendistato guidato dalla scuola, nella nostra STS, dura tre anni. Infatti, dopo un primo anno a tempo pieno, l'allievo prosegue la sua preparazione durante due anni presso uno studio di ingegneria o di architettura.

Durante questi due anni frequenta la scuola, in media, durante un giorno e mezzo la settimana.

La preparazione alla STS (Scuola di ingegneria) dura dunque già attualmente un anno in più di quanto prescrivano le condizioni minime dell'Ordinanza federale dell'8 ottobre 1980.

Nei tre anni di STS le ore lezione sono le seguenti:

40 ore settimanali x 37 settimane x 3 anni = 4440 ore

contro le 4200 prescritte dall'Ordinanza federale.

Le prescrizioni minime dell'Ordinanza federale sono dunque ampiamente ossequiate.

2. Obiezioni alla proposta dell'on. Lotti

Nella premessa, l'on. Lotti si dichiara preoccupato per il ristagno che si verifica nel campo della costruzione.

L'on. Lotti teme, contemporaneamente alla recessione nel campo della costruzione, un aumento del numero dei diplomati STS con conseguente aumento del numero degli abilitati ad allestire progetti di costruzione secondo la Legge edilizia cantonale (elenco dei tecnici qualificati).

L'on. Lotti giustifica inoltre la sua iniziativa con la necessità di un miglioramento qualitativo dei progettisti formati alla STS.

Il Consiglio di Stato ritiene che le proposte formulate dall'on. Lotti siano da respingere.

Dal punto di vista qualitativo l'insegnamento offerto dalla nostra STS corrisponde a quello delle altre STS svizzere.

Abbiamo già dimostrato che la nostra STS assolve pienamente i dettami dell'Ordinanza federale dell'8 ottobre 1980.

I contatti che la scuola ha con le altre STS della Svizzera dimostrano che l'insegnamento impartito in Ticino corrisponde a quello delle analoghe scuole della Svizzera (quando non è superiore).

Si potrebbe ad esempio citare il fatto che i possessori di un certificato di capacità professionale entrano nelle altre STS dopo il superamento di un esame di ammissione, mentre a Lugano oltre all'esame di ammissione (di livello superiore a quello delle altre STS) vi è la possibilità di frequentare un anno introduttivo a tempo pieno nel quale sia il numero delle materie che i programmi trattati vanno ben oltre le esigenze dell'esame di ammissione delle altre STS.

Nel corso del 1981 la scuola è stata visitata da due membri della Commissione federale delle Scuole tecniche superiori che, con lettera dell'8 giugno 1981, hanno espresso considerazioni positive sull'organizzazione e sul livello della scuola.

L'affermazione dell'on. Lotti, secondo cui "la STS dovrebbe dare un grado di professionalità almeno pari a quello delle scuole consorelle dell'interno" non può essere condivisa da questo Consiglio.

Professionisti diplomati dalla STS di Lugano-Trevano si sono affermati sia in Svizzera che all'estero a dimostrazione dell'elevata qualità dell'insegnamento offerto dalla scuola.

Anche l'affermazione dell'on. Lotti secondo cui "non si può ignorare il decadimento qualitativo della nostra architettura, basta guardarsi attorno" non può essere accettata.

E' vero che anche nel nostro Cantone sono sorte costruzioni che non possono essere citate a modello né per l'architettura né per l'inserimento nell'ambiente circostante. E' però anche vero che questa situazione non può essere imputata unicamente ai professionisti usciti dalla STS. E' piuttosto vero il contrario: professionisti usciti dalla STS, negli ultimi lustri, hanno vinto concorsi importanti.

L'architettura ticinese, che ha quali esponenti anche validi docenti della STS e validi allievi diplomati dalla stessa scuola, è conosciuta non solo in Svizzera, ma in tutto il mondo.

Il Consiglio di Stato ritiene dunque che, dal punto di vista della qualità dell'insegnamento, la STS abbia raggiunto un livello notevole che non ha nulla da invidiare alle analoghe scuole svizzere.

Anche dal punto di vista quantitativo l'affermazione dell'on. Lotti, secondo cui la chiusura della Scuola magistrale, con la creazione della Magistrale post liceale, porterà ad un eccessivo incremento delle iscrizioni alla STS, sembra improntata ad eccessivo pessimismo.

Si è avuto certamente, negli ultimi anni, un incremento delle iscrizioni alla STS. Questo fenomeno è comunque maggiormente imputabile all'incremento demografico registrato negli anni dal 1960 al 1966 piuttosto che alla trasformazione della Scuola magistrale. La Scuola tecnica superiore, per sua natura, non sarà mai una scuola di massa: ad una forte affluenza registrata nel 1981 ha fatto seguito un calo nel 1982 e 1983. L'evoluzione delle iscrizioni negli ultimi anni è stata la seguente:

<u>Anno</u>	<u>Iscrizioni</u>
1977	37
1978	50
1979	44
1980	53
1981	108
1982	94
1983	64

L'evoluzione del numero dei diplomati, nel corso degli ultimi anni, è stata la seguente:

<u>Anno</u>	<u>Architetti STS</u>	<u>Ingegneri STS</u>	<u>Totale</u>
1978	17	15	32
1979	13	10	23
1980	20	9	29
1981	13	11	24
1982	21	6	27
1983	10	7	17

Il forte afflusso del 1981 corrisponde ai nati del 1966, anno di punta dell'incremento demografico. Si noti che, attualmente, (giunti in II classe tirocinio) gli allievi iscritti nel 1981 sono ridotti a 57. Così pure gli iscritti nel 1982, attualmente in prima classe tirocinio, sono ridotti a 49. La forte diminuzione che si registra nei primi anni dimostra che, se un allievo non è fortemente motivato, non può continuare gli studi alla STS.

Durante i prossimi anni, a causa della diminuzione della natalità, è presumibile che le iscrizioni alla STS calino ancora anche a dipendenza della recessione economica che si verifica nel campo della costruzione (che scoraggia gli allievi meno motivati). Non è dunque da temere un eccessivo aumento delle iscrizioni alla STS.

3. Commento alle proposte dell'on. Lotti

Facciamo notare innanzitutto che la forma attuale dell'organizzazione degli studi alla STS, con i due anni di tirocinio preceduti da un anno di scuola, è riconosciuta dall'Ordinanza federale del 1'8 ottobre 1980.

Non si tratta dunque di un ibrido sconosciuto, come afferma l'on. Lotti.

E' vero che, al termine di questo ciclo triennale, l'allievo non è in possesso di alcun certificato professionale. E' però anche vero che, se l'allievo decide di non proseguire gli studi alla STS o se registra un insuccesso scolastico durante i tre anni di Scuola di ingegneria, può tornare dal proprio datore di lavoro, seguire un altro anno di apprendistato e sostenere, dopo un anno, l'esame per il conseguimento del certificato di capacità professionale quale disegnatore del genio civile o dell'edilizia. L'organizzazione di un ciclo quadriennale a tempo pieno, come proposto dall'on. Lotti, non si giustifica.

Innanzitutto la tradizione svizzera, collaudata da anni di esperienza, dimostra l'importanza di svolgere un tirocinio presso un datore di lavoro. Presso un datore di lavoro, che si assume un notevole impegno per la formazione pratica di un tirocinante, il giovane acquista parecchie nozioni pratiche che non sempre la scuola è in grado di dare. La creazione di un tirocinio a tempo pieno presso la STS, che abbia a concludersi con un certificato di fine tirocinio, creerebbe inoltre un pericoloso dualismo con la formazione pratica dell'apprendista svolta nelle Scuole per apprendisti. Potrebbe verificarsi proprio quanto l'on. Lotti teme: un riflusso di giovani dalla Scuola per apprendisti al ciclo propedeutico a tempo pieno proposto dall'on. Lotti.

Un ciclo propedeutico a tempo pieno di 4 anni, concluso con il certificato di capacità professionale quale disegnatore del genio civile o dell'edilizia, creerebbe inoltre un enorme divario tra la formazione ottenuta dal giovane che frequenta tale ciclo di studi ed il giovane che segue la formazione pratica data dalla Scuola per apprendisti.

Questa differenza di formazione, tra giovani che avrebbero lo stesso certificato professionale, non è auspicabile.

La proposta di limitare ai soli titolari di una maturità di tipo C (scientifico) l'accesso alla STS (previo superamento di un esame di ammissione) va oltre le esigenze dell'Ordinanza federale già citata o oltre le esigenze richieste dai Politecnici federali (oltre a quanto prevedono tutte le altre STS in merito).

Se attuata, l'iniziativa dell'on. Lotti renderebbe meno attraente lo studio presso la STS riducendo ancora le possibilità di scelta di un giovane ticinese che termina la Scuola media. Non è sfavorendo un certo tipo di formazione che si riduce il numero di progettisti, ma offrendo sbocchi professionali più attraenti come potrebbero essere una sezione di informatica-elettronica o un corso post diploma sul risparmio di energia nella costruzione. A sostegno della proposta di respingere l'iniziativa dell'on. Lotti stanno anche ragioni finanziarie. Infatti la creazione di un ciclo quadriennale a tempo pieno causerebbe le seguenti spese di gestione:

40 ore settimanali x 3 anni (uno già esiste a tempo pieno)
= 120 ore settimanali

x 2 sezioni = 240 ore settimanali

Circa 40 ore potrebbero essere comuni.

Totale da coprire: 200 ore settimanali.

I tirocinanti frequentano attualmente 12 ore settimanali

x 2 anni = 24 ore x 2 sezioni = 48 ore

Resterebbero da coprire circa 150 ore.

Calcolando un costo di circa 3'000 fr./ora settimanale ne risulta che la proposta dell'on. Lotti costerebbe allo Stato, solo in stipendi dei docenti, 3'000 x 150 = 450'000 fr./anno.

Il Consiglio di Stato ritiene che una somma ricorrente di questa entità vada spesa unicamente se si è veramente convinti dell'utilità di una proposta. Ciò, per le ragioni esposte, non sembra il caso dell'iniziativa parlamentare oggetto della nostra risposta.

L'on. Lotti, nella sua iniziativa parlamentare, parla unicamente di un ciclo quadriennale a tempo pieno, sul tipo della Scuola cantonale d'arti e mestieri, che si concluda con il certificato di capacità professionale.

Lo scrivente Consiglio di Stato sarebbe contrario anche a una proposta che prevedesse l'aggiunta di un anno al tirocinio organizzato dalla STS presso un datore di lavoro.

Una proposta analoga, del resto, è già stata respinta dall'on. do Gran Consiglio nel non lontano mese di maggio del 1982, allorché era in discussione la nuova Legge sulle Scuole medie superiori; in quella stessa occasione fu pure respinta una proposta di emendamento dell'art. 44 (ammissione al ciclo propedeutico) pressoché identica a quella presentata dall'on. Lotti nell'iniziativa in esame.

Anche nel caso dell'aggiunta di un anno di tirocinio sarebbe necessaria una spesa ricorrente di:

12 ore settimanali x 2 sezioni = 24 ore x 3'000 fr. = 72'000 fr./
anno

solo per gli stipendi dei docenti.

Globalmente la spesa necessaria non sarebbe lontana dai 100'000
fr./anno.

4. Conclusioni e proposte

Considerato che la nostra Scuola tecnica superiore già assolve alle condizioni poste dall'Ordinanza federale, lo scrivente Consiglio di Stato non vede per quale ragione si debba caricare ulteriormente l'erario cantonale.

Il Consiglio di Stato ritiene più produttivo investire somme nel campo della pubblica educazione per aprire ai giovani ticinesi nuove possibilità di formazione, non per restringere quelle esi-

stenti. Per questa ragione, nel campo della Scuola tecnica superiore, si sta studiando la possibilità di creare una nuova sezione, limitata nel numero, nel campo dell'elettronica/informatica e la possibilità di creare un corso post diploma nel campo del risparmio di energia della costruzione.

Se le proposte si riveleranno fattibili senza richiedere forti investimenti, il Consiglio di Stato presenterà a questo on.do Gran Consiglio l'apposito Messaggio per la richiesta dei crediti necessari.

Per le ragioni esposte si propone al Gran Consiglio di non entrare nel merito dell'iniziativa e quindi di respingerla.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, F. Caccia
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli

